

**S**tate male, il mondo vi sta crollando addosso. Mangiare fiori di Bach, abbuffarsi, impasticcarsi o andare in giro con un cappello da pagliaccio come clown-terapia è inutile. Provate allora un toccasana antico, gratuito e privo di controindicazioni: scrivere.

**LA PAROLA DÀ CORAGGIO**

Al tema della scrittura come cura di sé è dedicata la quinta edizione del Women's Fiction Festival, un viaggio nel mondo della narrativa femminile con un respiro multiculturale. Parlare di noi stessi, comporre un'autobiografia o tenere un diario comportano, infatti, notevoli benefici.

Ne è convinta Sonia Scarpante, autrice di *Lettere ad un interlocutore reale (il mio senso)* (Melusine, pagg. 160, 8 euro), che al festival condurrà, insieme alla pedagoga Natalia Piana, un corso di scrittura terapeutica: «La conoscenza di noi stessi è sempre mediata dal racconto autobiografico, poiché il testo che creiamo ci rispecchia e ci invita a reinterpretarci». Lei è anche una delle dieci coraggiose Griots, donne, mogli e madri di famiglia, che il dolore (la scoperta di avere un cancro) e la gioia (la passione per la scrittura) hanno unito in un'associazione cul-

# Scrivi che ti passa

SFOGARE IL PROPRIO DOLORE IN UNA LETTERA O TENERE UN DIARIO POSSONO AIUTARE PIÙ DELL'ANALISTA. NE PARLA UNA SCRITTRICE CHE SI È «CURATA» COSÌ

DI NICOLETTA BORTOLOTTI  
FOTO DI JEAN PHILIPPE MALAYAL

use aide moi à savor et je te ferai  
savor et je te ferai me maquiller  
à savor me ferai ce que tu veux  
et je te ferai me maquiller comme  
vous me ferai ce que tu veux aide  
ferai ce que tu veux comme maman  
aider comme maman aide moi  
vous aide moi à savor et je  
comme maman et je te  
aide moi à savor



